

I giusti coloni del 21° secolo

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Francesco Gazzola**

**I GIUSTI COLONI DEL 21° SECOLO**

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Francesco Gazzola**  
Tutti i diritti riservati

*Pensieri critici sulla civiltà occidentale  
e proposte per un mondo migliore:  
“togliamoci il peso dettato dall'attuale modello consumistico  
dove il bene materiale è prioritario su tutto...  
alzi la mano chi non ha ancora sognato,  
anche per un solo attimo, un mondo diverso  
dove il valore della persona e la ricerca del benessere collettivo  
siano concretamente superiori a quello del denaro.”*

Gazzola Francesco



## Prefazione

Il saggio offre considerazioni a largo spettro sulle contraddizioni della società contemporanea che vive, talvolta in modo drammatico, la dialettica fra sviluppo e progresso, e propone rimedi dettati da una forte sensibilità ambientale ed ecologista che si addentra direttamente o indirettamente in tutti gli aspetti, pubblici e privati, della vita umana.

Ma l'Autore non si limita alla critica demolitrice e, anche se qua e là traspaiono nostalgie del passato, è ben lontano dal proporre una "restaurazione" e prospetta un mondo alternativo all'attuale tramite la formazione di nuovi cittadini che chiama "i giusti coloni del 21° secolo". Sono coloro che costruiranno una società su base comunitaria e solidaristica.

Con stile informale e familiare, particolarmente accattivante, avanza la possibilità di unire gli uomini in una "grande famiglia", nella quale ciascuno riceva non secondo quanto produce, bensì in considerazione dei suoi bisogni, nella quale ognuno contribuisce al benessere generale seguendo le sue inclinazioni naturali e partecipando, su un piano di assoluta eguaglianza, alle decisioni.

Si percepiscono nella proposta, attualizzati a fronte delle problematiche del presente, i valori del personalismo comunitario di Jacques Maritain<sup>(91)</sup>, le analisi di Herbert Marcuse de "L'uomo a una dimensione"<sup>(91)</sup>, i principi educativi dell'"Emilio"<sup>(91)</sup> e politici del "Contratto sociale"<sup>(91)</sup> di Jean Jacques Rousseau, ma soprattutto le teorie di Charles Fourier<sup>(91)</sup>. I "falansteri" si avvicinano molto alla "grande famiglia" come la percepisce l'Autore: solidarietà, partecipazione, eliminazione del lavoro alienante e del parassiti-

smo del commercio, scomparsa del denaro, per quanto possibile, sostituito dal baratto, educazione alla libertà e alla creatività, sono gli ingredienti di un umanesimo gioioso che trova spazio nell'utopia, nel "non luogo", che non è illusoria chimera, ma ideale che dà forza all'impegno per rimediare uno stato morale, sociale, politico e culturale grave e preoccupante.

Si avverte, fra le righe, una venatura pessimistica sulla immutabilità della natura umana, tuttavia prevalgono la parte costruttiva e la fiducia nell'impegno dell'uomo, come suggeriscono tante iniziative diffuse nel mondo, di cui anche l'Autore ha fatto esperienza, e che testimoniano l'esigenza, sempre più avvertita, di un "etica della responsabilità", come è sostenuta da Hans Jonas<sup>(91)</sup>, alla ricerca di soluzioni nei confronti dei mali che affliggono la contemporaneità.

Prof. Ivano Zordan

## I giusti coloni del 21° secolo

I nostri giovani d'oggi sono belli, solari, brillanti ma nascondono un fondo di sconforto dettato dalla consapevolezza, sempre più evidente, di quanto il mondo si stia ammalando soprattutto a causa dell'uomo. Se poi, alla crisi ambientale planetaria aggiungiamo anche le ingiustizie sociali, ancora ben presenti nonostante le brutali esperienze storiche dell'umanità che presumibilmente non hanno ancora insegnato a sufficienza, allora lo scoraggiamento rischia di essere pure giustificato. I ragazzi attuali sono piuttosto viziati dalla tecnologia e ricchezza ottenuta dall'epoca moderna in cui vivono, ma, allo stesso tempo, ritengo siano anche maggiormente sensibili ed emotivi rispetto alle generazioni passate, dove la vita era verosimilmente più dura e povera di beni materiali ma maggiormente tracciata dalle tradizioni, usanze e pure ideologie oramai in caduta libera; potremmo quindi dire che, nel bene o nel male, la vita di un tempo era "meno discutibile". Questa caratteristica contemporanea richiede un maggiore senso di responsabilità, soprattutto da parte di noi adulti, al fine di contribuire positivamente per le scelte del loro futuro. I giovani d'oggi meritano di poter avere più speranza e fiducia nel credere in un reale mondo migliore.

Il testo che ho scritto e che state iniziando a leggere ha indubbiamente una vena di negatività sull'attuale situazione economica, sociale ed ambientale. In realtà, questa mia voce critica, ma pure propositiva, deve essere percepita come un appello a chi desidera scommettere sul futuro pensando e sognando una possibile società diversa più giusta e sostenibile.

Per poter arrivare a concretizzare un cambiamento epocale positivo e benefico è senza dubbio importante meditare sul percorso dell'uomo sulla terra dall'inizio della sua storia, sino ai nostri giorni. Non è sicuramente facile farlo e nemmeno una vita di studio porterebbe ad una visione e verità assoluta, tuttavia nostro compito è cercare di fare sintesi per evidenziare cosa è bene cogliere e cosa è opportuno buttare delle tante esperienze accumulate. Rimane il fatto che risultati positivi e/o errori sono entrambi aspetti indispensabili per l'evoluzione dell'uomo e della società stessa. Tutto ciò che è esperienza porta o "dovrebbe portare" consapevolezza utile per le scelte future... in questo senso non ci sono limiti e lo spazio per migliorarsi è sempre presente!

La speranza per un mondo migliore non è certamente una novità e bene o male tutte le generazioni del passato l'hanno sempre coltivata, ma in quest'epoca, così incerta, stiamo assaporando una sorta di "sensazione tangibile di essere arrivati al capolinea" perciò, mai come ora ci sono le premesse giuste per attivare il grande cambiamento!

## **Ma chi sono “I giusti coloni nel 21° secolo”?**

I giusti coloni del 21° secolo sono quelle persone che decidono di uscire da quella forma di indebitamento psicologico e materiale che la società moderna occidentale determina con la sua organizzazione consumistica e capitalista! In questi contesti il popolo rientra principalmente nel meccanismo di dover accumulare sempre più ricchezza e consumare incessantemente sia a fronte di reali necessità che, troppo spesso, a fronte di futili bisogni. Così facendo, nelle scale delle priorità, l'aspetto sociale della convivenza tra esseri viventi, di cui abbiamo grande necessità, passa in secondo piano o viene meno.

I giusti coloni del 21° secolo sono coloro che decidono di uscire dal ritmo sfrenato e dal tenore che la società moderna impone per raggiungere il diritto alla vita serena in armonia con gli esseri viventi, loro compagni di viaggio.

I giusti coloni del 21° secolo sono quelle persone che decidono di condividere appassionatamente la vita sulla terra mettendo in pratica l'istinto sociale ed i principi etici di cui tutti gli esseri umani sono provvisti.

I giusti coloni del 21° secolo mettono in pratica la vera socialità focalizzata sulla solidarietà di cui l'uomo ha realmente bisogno... sia nel dare che nel ricevere.

Il titolo del libro in qualche modo vuole rappresentare, in maniera sia provocatoria che razionale, il desiderio di poter colonizzare parte del territorio in cui si vive per arrivare ad un'autonomia locale staccata, almeno parzialmente, dal modello attuale. Quando nel presente documento faccio riferimento a “comunità”, “una comune”, “grande

famiglia” o “giusti coloni” intendo fondamentalmente la stessa cosa, ma con termini diversi.

Come l'attuale famiglia tradizionale è di fatto una piccola comunità, anche lo stato nazionale in qualche modo lo è, ma vedremo perché in entrambi i casi, salvo rare eccezioni, sono da considerarsi poco sostenibili ed efficaci per la ricerca del benessere collettivo.

Nei prossimi capitoli cercherò di riassumere la situazione attuale vista dai miei occhi e quella a cui ritengo sia necessario puntare e quindi realizzare... al più presto!